

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
CARON

Intervengono i Ministri delle finanze Preti e del tesoro Ferrari-Aggradi.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Proroga dell'entrata in vigore delle norme per l'applicazione dei nuovi tributi previsti dalla legge 9 ottobre 1971, n. 825, concernente delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria » (1947).

(Parere alla 6^a Commissione).

Il presidente Caron avverte che, essendo il provvedimento in discussione alla 6^a Commissione, occorrerà che il parere venga trasmesso oralmente.

Prende quindi la parola il Ministro delle finanze Preti, osservando anzitutto che il rinvio nell'attuazione della riforma tributaria è stato richiesto da tutti i Gruppi parlamentari e che egli vi ha aderito in quanto, altrimenti, i tempi per l'emanazione dei decreti

delegati sarebbero stati eccessivamente ridotti. Il rinvio è stato fatto differenziatamente per le imposte dirette e indirette, in quanto le prime, tecnicamente, non consentono uno slittamento inferiore all'anno, mentre per le seconde la limitazione del rinvio a soli sei mesi è valsa ad evitare misure di ritorsione da parte della CEE, in seguito al mancato rispetto da parte italiana del termine del 31 dicembre 1972 per l'entrata in vigore dell'IVA.

D'altra parte — prosegue l'oratore — la non contemporaneità nell'entrata in vigore delle nuove imposte potrà avere effetti positivi ai fini delle entrate tributarie, in quanto i nuovi tributi potranno determinare squilibri, difficilmente prevedibili in anticipo, i quali saranno scaglionati nel tempo e, conseguentemente, meno gravi.

Il Ministro delle finanze afferma quindi che l'entrata in vigore dell'IVA il 1° luglio 1972 non determinerà gravi scompensi nelle previsioni di entrata e fornisce, in via approssimativa la previsione che, sull'arco dell'anno, il maggior gettito dell'IVA rispetto alle imposte da essa sostituite dovrebbe essere pari a 300-350 miliardi.

Peraltro — afferma l'onorevole Preti — lo slittamento comporta un inconveniente non trascurabile, legato alla fase di passag-

gio dall'Ige all'IVA, relativamente agli investimenti e alle scorte. Infatti, avvenendo l'entrata in vigore dell'IVA a metà anno, è necessario procedere al rimborso dell'Ige per gli investimenti e le scorte su base forfettaria: ciò determina un onere rilevante, che, peraltro, può essere scaglionato nel tempo e che può essere compensato almeno in parte dal maggior gettito dell'IVA rispetto ai tributi sostituiti.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Li Vigni chiede chiarimenti in ordine all'articolo 5, e, in particolare, osserva che le variazioni al bilancio conseguenti all'entrata in vigore della riforma tributaria dovrebbero essere apportate dal Parlamento in sede di approvazione del bilancio medesimo e non già, come è previsto dal disegno di legge, dal Ministro del tesoro con propri decreti.

A questo rilievo si associa il senatore Borsari, mentre i senatori Athos Valsecchi e Garavelli ritengono pienamente fondato l'articolo 5, in quanto le variazioni di bilancio che saranno necessarie potranno essere effettuate soltanto dopo che la legge di scorrimento della riforma sarà entrata in vigore e altresì quando si avranno elementi maggiori per una più fondata previsione. Questo rilievo è condiviso dal Ministro delle finanze, il quale aggiunge che le previsioni dovranno anche tener conto del contenuto dei decreti delegati.

Infine, dopo che il presidente Caron ha riassunto la discussione, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole. Viene dato mandato al senatore Garavelli di esporre oralmente alla 6ª Commissione tale parere.

« Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei » (1720-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7ª Commissione).

Dopo che il presidente Caron ha riferito brevemente sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, la Commissione delibera, senza dibattito, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 19).

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

(Esame e rinvio).

Il relatore generale sul bilancio per la parte della spesa, Athos Valsecchi, svolge un'ampia esposizione introduttiva affermando anzitutto che un dato costante nei documenti economici presentati al Parlamento (i quali assumono un ritmo sempre più frequente) è l'affermazione secondo la quale l'economia italiana attraversa una difficile fase di ristagno. Questo aspetto fondamentale riguarda il mondo della produzione, dipinto quotidianamente come in fase recessiva per cause molteplici che hanno concorso ad alterare l'equilibrio preesistente. Le vicende dell'« autunno caldo » hanno avuto, come era del resto prevedibile — prosegue l'oratore — conseguenze assai rilevanti per l'economia italiana. Le vicende sindacali del 1969 tendevano non solo alla instaurazione di nuovi rapporti nelle fabbriche ma esprimevano anche una spinta sul piano politico per l'attuazione delle riforme, tendevano cioè a dare una svolta al sistema; è evidente che, in tali condizioni, gli squilibri derivanti da quelle agitazioni siano perdurati nel tempo al punto di saldarsi con le ormai prossime agitazioni per l'ulteriore rinnovo dei contratti di lavoro. Da tale situazione è derivata anche la disaffezione degli imprenditori, i quali devono scontrarsi anche con l'aumento dei costi, non solo del lavoro, ma anche del denaro e delle merci. La produttività ne ha risentito — afferma l'oratore — e la crisi ha investito specialmente la piccola e media industria che ora si rivolge sempre più pressantemente all'intervento della mano pubblica: e si noti si tratta del tessuto connettivo dell'attività produttiva, delle imprese che maggiormente contribuiscono alla occupazione e al successo economico del Paese. Ma, di fronte a tali esigenze, le imprese pubbliche e il sistema creditizio pubblico non sono in grado di rispondere in maniera adeguata, dati gli impegni che si sono assunti: basti pensare che i fondi stanziati dalla recente legge per la ristrutturazione e la riconversione di imprese industriali bastano a soddisfare soltanto un quarto del fabbisogno.

Venendo a parlare della situazione della grande industria, il senatore Valsecchi osserva che questa si trova in condizioni migliori data la maggiore possibilità di accedere al risparmio, ma anche essa si trova in una situazione di disagio. Altro sintomo non brillante è rappresentato dalla sostanziale stabilità della disoccupazione, alla quale si accompagna un certo riflusso verso il settore agricolo e una sempre più manifesta aleatorietà ai fini dell'occupazione delle attività terziarie; il settore più preoccupante sotto il profilo occupazionale è quello delle costruzioni per il quale non sussistono neppure buone prospettive.

Inoltre — afferma il senatore Valsecchi — recenti dati ufficiali non consentono di fare ottimistiche previsioni sull'andamento della produzione: la Cassa integrazione guadagni interviene sempre più frequentemente, mentre l'aumento del costo del lavoro è continuo, anche a prescindere dall'eccezionale incremento della indennità di contingenza verificatosi nel 1971 con una incidenza inflazionistica assai sensibile, al punto da far tornare di attualità i discorsi sulla necessità di una revisione del meccanismo della scala mobile.

In conseguenza di tutte queste spinte, il sistema dei prezzi è in deciso aumento, anche se in Italia non si raggiungono vertici di svalutazione pari a quelli di altri Paesi. È però necessario intervenire sui prezzi affrontando il problema alla radice, cioè ristabilendo un equilibrio tra costi e produttività senza limitarsi a provvedimenti utili ma marginali come il blocco delle tariffe dei pubblici servizi. Collegato all'incremento dei prezzi — prosegue l'oratore — appare anche il ristagno della domanda globale, sia da parte delle famiglie sia da parte delle imprese in conseguenza del quale si verifica un eccesso di liquidità inutilizzato nel sistema bancario.

Ulteriore prova della fase di ristagno attraversata dall'economia italiana è rappresentata dal calo delle importazioni, mentre il ritmo delle esportazioni è abbastanza soddisfacente dando luogo ad un positivo saldo attivo della bilancia dei pagamenti.

In riferimento all'andamento del commercio estero l'oratore svolge alcuni brevi

cenni concernenti il problema monetario, a proposito del quale esprime l'auspicio che dall'attuale crisi si esca mediante una riconferma dei principi fondamentali che erano alla base del sistema di Bretton Woods (espansione degli scambi internazionali senza restrizioni, pagamenti in un quadro multilaterale, parità dei Paesi partecipanti, indipendenza dall'oro e dalle bilance dei singoli Paesi). Occorrerebbe anche — a giudizio dell'oratore — che le nuove parità che saranno fissate avessero carattere di riferimento e non fossero rigide in modo da consentire tempestivi ed adeguati aggiustamenti in relazione all'andamento delle bilance dei pagamenti.

In questo quadro complesso e ricco di ombre molte speranze — prosegue il senatore Valsecchi — si appuntano sulla accelerazione della spesa pubblica. Ma, per valutare adeguatamente tali speranze, è opportuno considerare i risultati di attuazione del primo programma di sviluppo: nel periodo da esso considerato le spese correnti effettuate sono state notevolmente superiori alle previsioni, mentre notevolmente inferiori sono state le spese di investimento. Dopo aver fornito un analitico quadro degli scarti esistenti tra previsioni del piano e realizzazioni in alcuni settori concernenti gli impegni sociali del reddito ed in particolare per quelli della istruzione e della sanità, il senatore Valsecchi osserva che spesso si sono approvate leggi senza preoccuparsi delle strutture amministrative che dovevano attuarle, in modo che le previsioni non si sono potute attuare. Soltanto in due comparti le realizzazioni nel periodo compreso nel primo piano di sviluppo hanno superato le previsioni e cioè nelle costruzioni e nelle telecomunicazioni, settori sui quali si esercita direttamente e senza mediazione la pressione della domanda privata.

Da tale quadro si evince con chiarezza che la macchina della Pubblica amministrazione non funziona soprattutto, a giudizio dell'oratore, per un troppo diffuso lassismo e una generale rilassatezza. Anche la riforma della Pubblica amministrazione attualmente in corso non consente di prevedere grandi risultati in quanto in essa non vengono po-

sti i problemi di produttività e di efficienza dei servizi.

In tali condizioni appare veramente difficile tonificare l'economia attraverso la spesa pubblica. Dopo aver apprezzato il manifestato intendimento del Governo di procedere ad una rapida utilizzazione della massa dei residui, l'oratore si sofferma sull'indebitamento pubblico ponendo in luce soprattutto la gravità della situazione della finanza locale che ha raggiunto limiti di indebitamento insopportabili e per la quale occorre trovare una via d'uscita diversa da quella peraltro più volte ventilata, commessa con l'attuazione delle Regioni i cui esordi, sotto il profilo finanziario, possono essere considerati tutt'altro che brillanti.

Al quadro dell'indebitamento, infine, l'oratore aggiunge un cenno alla situazione degli enti mutualistici e conclude osservando che se il 1972 può essere considerato un anno di trapasso, la classe politica deve prepararsi a svolgere un discorso globale sulla spesa pubblica in occasione del secondo piano di sviluppo economico che dovrà, necessariamente, essere meno rigido e più concreto del precedente.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron annuncia che la Presidenza del Senato ha concesso l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1024 e 1924, relativi al fondo per Trieste. Pertanto tali provvedimenti saranno discussi nella seduta di giovedì prossimo.

La seduta termina alle ore 20,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 9 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro delle finanze Pretti e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Machiavelli.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga dell'entrata in vigore delle norme per l'applicazione dei nuovi tributi previsti dalla legge 9 ottobre 1971, n. 825, concernente delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria » (1947).

(Esame).

Il presidente Martinelli fa presente che — ove l'esame del disegno di legge in titolo dovesse concludersi quest'oggi, al più tardi, domattina — sarebbe possibile, avvalendosi degli strumenti procedurali vigenti, richiederne l'inserzione all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta pomeridiana di domani, mercoledì 10 novembre.

Dopo interventi dei senatori Masciale, Biaggi e Ferri il Presidente Martinelli sospende la seduta per consentire ai senatori di partecipare alla votazione in corso in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 19,05).

Prende quindi la parola il relatore alla Commissione senatore Fada.

L'oratore, rilevato che le modifiche introdotte dal disegno di legge consistono essenzialmente nella proroga dei termini per l'emanazione delle disposizioni in base alla delega legislativa per la riforma tributaria, richiama anzitutto l'attenzione della Commissione sulla non perspicua formulazione dell'articolo 1, avanzando inoltre perplessità in merito all'opportunità, prevista dall'articolo 2, di prorogare il termine per l'attribuzione di somme alle amministrazioni comunali e provinciali; dopo essersi espresso favorevolmente sulle modifiche contenute nell'articolo 3, l'oratore conclude esprimendo il proprio apprezzamento al Governo per l'impegno dimostrato ai fini dell'ottemperanza ai termini di scadenza previsti in sede comunitaria.

Aperta la discussione generale, il senatore Biaggi domanda quali siano state le reazioni della CEE all'ulteriore proroga semestrale nell'introduzione dell'IVA e se esistano ragionevoli garanzie per ritenere definitiva la proroga.

Il senatore Li Vigni chiede a sua volta al ministro Preti se non sia opportuno, data la difficile situazione economica attuale ed il continuo aumento del carovita, un rinvio annuale anzicchè semestrale del termine per l'introduzione dell'IVA.

Dopo una breve interruzione del ministro Preti, volta a precisare che in base a dati statistici rilevati sia in Italia che all'estero, il tasso di aumento dei prezzi del nostro Paese, aggirandosi intorno al 4,8 - 4,9 per cento, risulta tra i meno elevati nei Paesi occidentali, il senatore Li Vigni si sofferma sul quarto comma dell'articolo 2, che, a suo dire, introduce una situazione di privilegio a favore delle Camere di commercio e delle aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, e sul settimo comma dello stesso articolo che, prevedendo la proroga dei contratti di appalto e di gestione per conto del servizio di riscossione delle imposte comunali e di consumo, postula un controllo sulla condotta delle imprese a fini di tutela della occupazione; passando quindi all'esame dell'articolo 5, il senatore Li Vigni critica l'ampiezza dei poteri attribuita al Ministro del tesoro.

Il senatore Garavelli espone quindi il parere favorevole della 5ª Commissione, la quale ha, tra l'altro, a maggioranza, ritenuto giustificate per motivi tecnici, le proroghe proposte dal Governo, rilevando in particolare l'opportunità, a fini di riduzione del rischio nelle previsioni di riscossione, di non far coincidere i termini per l'introduzione dell'imposizione diretta ed indiretta.

Prende quindi la parola il ministro Preti, il quale, rispondendo al senatore Biaggi, dichiara che, per quanto concerne le reazioni manifestatesi in sede comunitaria all'annuncio della proroga semestrale dell'introduzione dell'IVA, v'è motivo di ritenere che (pur non essendosi ancora riunita l'apposita commissione presieduta dal Ministro Moro e nonostante le rappresaglie minacciate in un primo momento) i rappresentanti della CEE si orienteranno in senso favorevole, data la difficile situazione economica del Paese e la brevità della proroga richiesta. Dopo aver escluso la possibilità di ulteriori rinvii l'oratore si dichiara contrario, per tema del-

le inevitabili sanzioni comunitarie, alla proposta di proroga annuale avanzata dal senatore Li Vigni.

Illustrate quindi le ragioni che hanno spinto ad introdurre proroghe non coincidenti relativamente all'imposizione diretta ed a quella indiretta, l'oratore conclude informando la Commissione su dati statistici relativi all'aumento del carovita, dai quali si evince la già notata posizione favorevole dell'Italia rispetto alla maggior parte dei Paesi occidentali.

I senatori Soliano e Li Vigni avanzano perplessità sulla verosimiglianza dei dati forniti dalle statistiche in materia.

Il senatore Segnana — dando atto che i tempi tecnici necessari per l'approntamento definitivo della riforma tributaria non sono tali da consentirne un'immediata entrata in vigore — osserva che il nuovo ordinamento prevede una stretta interconnessione tra imposte dirette ed indirette, tale da destare qualche preoccupazione per la diversa misura prevista per lo slittamento dell'entrata in vigore, proposto dal Governo; in particolare, egli afferma, c'è da chiedersi quale sarà la reazione dei contribuenti in sede di denuncia per l'imposizione diretta, ed è pertanto, a suo avviso opportuno studiare apposite misure al fine di coordinare la contemporanea esistenza di due diversi sistemi.

Il senatore Andò chiede al relatore assicurazione che la norma di cui al numero 13 dell'articolo 10 della legge di riforma sia ricompresa nella disposizione del comma secondo dell'articolo 1 del disegno di legge di proroga, indipendentemente dalla questione di costituzionalità sollevata dalla Regione siciliana.

Dopo che il senatore Soliano ha annunciato di riservarsi un più ampio intervento nel corso della discussione in Assemblea, il senatore Cipellini auspica che il periodo di proroga concesso venga utilizzato dal Governo per migliorare presso il pubblico dei contribuenti la conoscenza del nuovo ordinamento, fugando le voci allarmistiche ed i dubbi che da più parti vengono suscitati. L'oratore auspica inoltre che nel detto periodo si provveda con cura alla riorganizzazione degli uffici.

Il senatore Zugno esorta il rappresentante del Governo a considerare il problema dei termini e della ventuale emanazione di norme transitorie (ad esempio per i ruoli delle imposte reali), che assicurino la continuità delle entrate dello Stato. Altro problema che l'oratore segnala al rappresentante del Governo è quello della pensione dei parlamentari, che, per più versi, a suo avviso, riveste natura analoga alla vera e propria indennità parlamentare.

Il presidente Martinelli, occupandosi del problema del contenzioso tributario, si augura che il Governo voglia prendere in considerazione il problema di un eventuale indulto fiscale, particolarmente auspicabile in alcuni settori, ad esempio quello delle cooperative.

Un tale provvedimento, egli afferma, ponendo un punto di chiusura con il passato, avrebbe il pregio di dare avvio al nuovo ordinamento in un rinnovato clima di fiducia e di cooperazione tra fisco e contribuente.

Il relatore Fada riconosce che la fissazione di date di entrata in vigore differenziate, rispettivamente per le imposte dirette e per quelle indirette, può essere motivo di disorientamento tra i contribuenti: egli auspica pertanto che l'Amministrazione finanziaria ne tenga adeguatamente conto nella prima applicazione del nuovo ordinamento.

Dopo aver dichiarato di ritenere fuori discussione la proroga al 1° gennaio 1973 dell'entrata in vigore della norma di cui al numero 13 dell'articolo 10, il senatore Fada ribadisce il proprio orientamento favorevole, più volte espresso, ad un provvedimento di indulto fiscale, opportunamente studiato in modo da non costituire un premio per gli evasori abituali. Qualche perplessità formula infine l'oratore sulla possibilità di discriminare, nel trattamento fiscale, le pensioni dei parlamentari.

Il sottosegretario Macchiavelli, rispondendo agli oratori intervenuti, rileva tra l'altro che le perplessità formulate da diversi oratori su vari argomenti sono state oggetto di studio da parte dell'Amministrazione finanziaria, la quale usufruirà del periodo di tempo concesso con la legge di proroga, al fine di

approntare il miglior ingresso possibile al nuovo ordinamento.

Il rappresentante del Governo fornisce infine alcuni dati relativi all'incremento dei prezzi al consumo in vari Paesi i quali mostrano come il fenomeno ha riscontro, ed in maniera più preoccupante, anche in altri sistemi economici.

Si passa quindi all'esame di un emendamento all'articolo 1 presentato dal Gruppo comunista, a termine del quale la data del 1° gennaio 1973 è fissata con riferimento all'entrata in vigore di tutte le norme della legge di riforma.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso il proprio avviso contrario, l'emendamento non viene accolto dalla Commissione.

Viene successivamente esaminato un emendamento al comma primo dell'articolo 1, secondo il quale viene inserita la menzione del n. IV dell'articolo 11 della legge di riforma. L'emendamento è accolto.

All'articolo 1 viene infine accolto un emendamento secondo il quale, al terzo comma, le parole « Le disposizioni di cui ai precedenti commi saranno emanate nei modi e nelle forme stabiliti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825 », sono sostituite dalle seguenti: « Le disposizioni di cui ai precedenti commi primo e secondo saranno emanate nei modi e nelle forme stabiliti nell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, numero 825, rispettivamente, entro il 1° maggio ed il 1° novembre 1972 ».

All'articolo 2 viene posto ai voti ed accolto un emendamento tendente a sostituire, alla lettera a), le parole: « sarà commisurato alla metà delle somme riscosse od attribuite nell'anno 1971 » con le altre: « sarà commisurato alle somme riscosse nel secondo semestre dell'anno 1971 e alla metà di quelle attribuite nell'anno 1971 ».

Il senatore Segnana afferma quindi di ritenere necessaria una dichiarazione secondo la quale degli elementi risultanti dalla riscossione dell'IVA non ci si varrà ai fini dell'accertamento per le imposte dirette esatte secondo il vecchio ordinamento: la mancanza di una tale dichiarazione, afferma

l'oratore, non potrebbe non indurre a formulare ampie riserve sulla legge in esame.

Il senatore Fortunati esprime riserve sul disegno di legge nel suo complesso, rilevando, fra l'altro, che il provvedimento non tiene conto che nel 1973 l'emissione di cartelle esattoriali non sarà possibile, poichè le norme sostanziali alle quali esse si ricollegano avranno cessato la loro vigenza.

Tale argomentazione viene condivisa dal senatore Soliano.

La Commissione infine dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea, autorizzandolo a richiedere, a nome della Commissione, l'adozione della procedura d'urgenza e l'inserzione del provvedimento all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani, mercoledì 10 novembre.

La seduta termina alle ore 21,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono il Ministro per il turismo e lo spettacolo Matteotti e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.

La seduta ha inizio alle ore 11,20.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

La senatrice Gatti Caporaso risponde all'interrogazione (n. 2034) dei senatori Papa, Romano e Abenante al Ministro della pubblica istruzione in materia di assunzione dei bidelli nelle scuole medie.

Il senatore Papa replica dichiarandosi insoddisfatto della risposta.

Quindi la senatrice Elena Gatti Caporaso risponde all'interrogazione (n. 2165), rivolta al Ministro della pubblica istruzione dai senatori Papa, Salati, Romano e Calamandrei relativamente ad una circolare della Direzione generale scambi culturali, in cui si dispo-

me che i Provveditori agli studi invitino gli studenti delle scuole secondarie superiori a partecipare al « concorso atlantico della gioventù » indetto dal Comando supremo delle Forze armate in Europa (SHAPE).

Anche di questa risposta il senatore Papa si dichiara insoddisfatto.

A norma di Regolamento, poi, il Presidente, per l'assenza dei presentatori, dichiara decadute le interrogazioni (n. 2449) del senatore Maccarrone Antonino e (n. 2475) del senatore Spigaroli, entrambe rivolte al Ministro della pubblica istruzione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) (Tabella 20).

(Esame e rinvio).

In un'ampia esposizione, il senatore De Zan, relatore alla Commissione, introduce il dibattito sulla Tabella n. 20, dopo brevi parole di benvenuto rivolte dal presidente Russo al Ministro del turismo e dello spettacolo, che per la prima volta prende parte ai lavori della Commissione.

Il senatore De Zan illustra preliminarmente le cifre del bilancio attinenti allo spettacolo. Dà conto delle variazioni globali in aumento, e quindi passa analiticamente in rassegna le singole specie di attività del settore.

Secondo il giudizio da lui espresso, gli stanziamenti destinati al teatro di prosa non corrispondono pienamente all'importanza culturale di tale attività, in crisi — egli rileva — anche per interessate pressioni a sostenere invece un abnorme sviluppo della più facile produzione cinematografica. Il relatore alla Commissione auspica quindi un maggiore interessamento per il teatro in parola, fra l'altro con la promozione di idonee iniziative, volte ad un suo sviluppo, a cominciare dal livello della scuola secondaria.

Proseguendo l'oratore esprime poi soddisfazione per il risultato conseguito dalla legge 14 agosto 1967, n. 800, nel campo dell'at-

tività concertistica, mentre in merito al settore dell'opera lirica accenna alla difficile situazione di quegli enti, e sostiene la necessità di un globale riordinamento. Conviene pertanto con la volontà politica manifestata in tale direzione dalla stessa « Nota introduttiva » del bilancio e quanto ai criteri si augura che si proceda nella direzione della selezione qualitativa piuttosto che della diffusione quantitativa delle iniziative.

Il senatore De Zan quindi tratta diffusamente dei problemi inerenti all'attività cinematografica. Nel lamentare il pauroso scadimento di qualità della produzione, che è sotto gli occhi di tutti, egli si dice convinto che il fenomeno oltre a motivi di ordine generale, vada attribuito anche a ben individuabili cause particolari: il gran numero dei produttori improvvisati estranei ad una autentica sensibilità sociale e culturale, in grado di condizionare anche registi di un certo livello, ed il chiuso sistema protezionistico, instaurato — a tutto vantaggio di precisi interessi privati — con la legge 4 novembre 1965, n. 1213.

Ricorda a questo proposito i benefici previsti da tale legge a favore dei lungometraggi nazionali (la programmazione obbligatoria e i relativi contributi) e fa presente l'applicazione largamente concessiva delle norme in materia, che pur escluderebbero da detti benefici la produzione in cui vengano volgarmente sfruttati temi sessuali ai fini di speculazione commerciale.

Ad avviso del relatore alla Commissione il sistema assicura oltretutto un ingiustificato privilegio alla produzione cinematografica a scapito di altre, in astratto non meno meritevoli di protezione, anche ai fini dell'occupazione.

Il senatore De Zan accenna pertanto alla necessità di una revisione della legge citata, per ristrutturare anzitutto il « comitato di esperti » di cui all'articolo 46, per modificare quindi l'istituto della programmazione obbligatoria ed ammettere ai contributi, nel campo della produzione privata, solo film orientati nel senso di un serio impegno culturale e sociale.

Due ultimi temi trattati in argomento dal relatore alla Commissione sono quelli della censura (giudicando superata quella

amministrativa, ritiene che tale funzione vada riservata alla competenza dell'autorità giudiziaria, salvo a stabilire idonei strumenti operativi) e quello della produzione dei film per i ragazzi.

Il senatore De Zan passa quindi a esaminare le questioni attinenti allo sport che, egli osserva, solo nominalmente vengono attribuite alla competenza del Ministero del turismo, risultando in parte sottoposte alla gestione della Presidenza del Consiglio e in parte a quella del Ministero della pubblica istruzione.

L'oratore ricorda in materia da una parte le insufficienze delle strutture e degli insegnamenti scolastici e dall'altra la natura particolare delle finalità dell'unico ente efficacemente operante, il CONI, per sottolineare l'esigenza di nuovi livelli di competenza atti a promuovere lo sport non solo nel suo aspetto agonistico ma soprattutto nella sua più completa natura di servizio sociale.

Sotto tale profilo egli sostiene la necessità di una globale revisione dei criteri di gestione del settore: suggerisce infatti di deferire tale servizio alla competenza delle Regioni ovvero a quella di un istituendo Ministero « dello sport e della gioventù » e, nell'attesa, al Ministero del turismo e dello spettacolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 » (1862).

(Parere alla 5^a Commissione). (Esame e rinvio).

In un rapido esame, il senatore Baldini, designato estensore del parere, dà conto delle cifre del consuntivo nonché di alcune notazioni formulate dalla Corte dei conti sulla gestione di competenza del Ministero della pubblica istruzione; propone infine alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulla parte illustrata. Quindi il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo comunica che il Presidente del Senato ha autorizzato l'incontro, in sede informale, con le delegazioni della CGIL, CISL e UIL, relativamente al provvedimento sullo stato giuridico del personale

della scuola, e quindi si stabilisce che tale incontro avrà luogo giovedì 11 novembre. La Commissione si riserva inoltre di ricevere lo stesso giorno anche una delegazione della CISNAL, in seguito a richiesta in tal senso avanzata da detto sindacato: di quest'ultima decisione sarà data previa comunicazione al Presidente del Senato.

Il senatore Romano domanda poi che nella corrente settimana si inizi l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico del personale della scuola (n. 1802) e, dopo un altro intervento del senatore Caleffi, il senatore Spigaroli, designato relatore alla Commissione, si dice disponibile a partire da domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 10: all'ordine del giorno, oltre ai disegni di legge già iscritti in sede consultiva, saranno inseriti anche, in sede referente, i disegni di legge relativi allo stato giuridico del personale della scuola.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Vice Presidente

AVEZZANO COMES

indi del Presidente

TOGNI

Intervengono il Ministro della marina mercantile Attagüile ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella 17).

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Genco, passato in rapido esame gli stanziamenti

più significativi previsti dalla tabella in titolo, rileva in via preliminare, che lo sviluppo della flotta mercantile italiana non ha sempre tenuto il passo, in questi ultimi tempi, con il ritmo di sviluppo della flotta mondiale, sicchè la percentuale della flotta italiana rispetto al totale mondiale è andata progressivamente calando e oggi è di poco superiore al 3 per cento; l'oratore aggiunge che il continuo aggravarsi della bilancia dei noli deve esser posto in relazione con la diminuita incidenza della nostra flotta sull'entità dei servizi di trasporto marittimo internazionale prestati dalle flotte di tutto il mondo.

Successivamente il senatore Genco illustra ampiamente l'indirizzo che nel luglio del 1971 il CIPE ha assunto in merito al riordinamento della flotta a partecipazione statale.

Il relatore si sofferma quindi sui problemi dell'espansione e del rinnovamento della marina mercantile nazionale sotto l'aspetto qualitativo, precisando quindi i motivi che consigliano di adottare, nella materia, provvedimenti che riducano gli oneri fiscali che gravano sull'esercizio, facilitino gli investimenti per nuove costruzioni, riducano le spese di esercizio e in particolare quelle relative al personale.

Il relatore alla Commissione passa quindi ad esaminare il problema dei porti, rilevando che la politica portuale del nostro Paese risulterebbe più razionale nella concezione, e più completa e pronta nell'esecuzione, se la parte tecnico-esecutiva fosse affidata al Ministero della marina mercantile.

Dopo aver accennato alla questione degli approdi ad uso di porto nautico, il senatore Genco tratta gli argomenti più importanti che interessano i rapporti tra l'industria delle costruzioni navali e il Ministero della marina mercantile; in particolare, egli riferisce sugli aspetti salienti della nuova legge sulle costruzioni navali, (che dovrà sostituire quanto prima la normativa in vigore), sugli anticipi e sui contributi da corrispondersi alle Aziende che abbiano ultimato, ai sensi delle vigenti disposizioni, opere di notevole rilievo, su contributi integrativi da liquidare, sul credito navale, infine, che — a suo avviso — dovrebbe essere esteso a tutti gli

armatori, e divenire immediato nella concessione e automatico nell'applicazione.

Successivamente il relatore alla Commissione sottolinea l'esigenza di perseguire — nel settore della pesca — l'obiettivo della compressione del *deficit* della bilancia ittica con l'aumento della produttività; aggiunge che, per la pesca oceanica, sarà proseguita la politica degli accordi di pesca e verrà intensificata la ricerca oceanografica, fisica e biologica per l'individuazione di banchi di pesca fruttuosi, mentre, per la pesca di altura, dovrà essere accelerato il processo di ringiovanimento e di tipizzazione della flotta; per la pesca costiera, poi, dovrà essere intensificato il controllo per l'osservanza dei divieti di pratiche distruttive delle sorgenti ittiche; infine, appare indispensabile coordinare le diverse provvidenze attualmente vigenti in materia di incentivazione, curare in modo particolare i problemi della commercializzazione dei prodotti ittici ed incoraggiare l'associazionismo fra pescatori in tutte le fasi che vanno dalla produzione allo smercio.

Il senatore Genco, auspicato quindi che ogni questione riguardante il lavoro marittimo e portuale trovi soluzioni tali da soddisfare le esigenze dei lavoratori e da salvaguardare le condizioni essenziali della produttività, conclude la sua esposizione raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole alla tabella in titolo.

Il presidente Togni dispone che, come gli altri schemi di rapporto, anche quello steso dal senatore Genco venga distribuito ai componenti della Commissione.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato ad altra seduta.

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970** » (1862).

(Parere alla 5ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Sammartino riferisce ampiamente sul disegno di legge, cui si dichiara favorevole; la Commissione, su proposta del senatore Maderchi, decide di rinviare il seguito dell'esame: solo dopo che la discussione degli stati di previsione della spesa all'ordine del giorno sarà stata ultimata, sarà

possibile, ad avviso della Commissione, esprimere un meditato parere sul disegno di legge in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che nella seduta antimeridiana di domani, mercoledì 10, la Commissione proseguirà l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici; nella seduta pomeridiana si concluderà, eventualmente, tale esame e si proseguirà quello del bilancio del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

La seduta termina alle ore 18,40.

LAVORO (11ª)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 15**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Torelli, relatore alla Commissione, si sofferma, ad integrazione della relazione svolta nella seduta del 26 ottobre, sui temi della formazione professionale e della politica in favore della famiglia.

Relativamente al primo dei due argomenti, dopo aver fatto cenno del decreto legislativo per il trasferimento delle funzioni amministrative in materia dallo Stato alle Regioni e

degli indirizzi ministeriali che presiedono alla predisposizione in corso del provvedimento « cornice » rivolto a delimitare la futura attività normativa delle Regioni, l'oratore sottolinea gli aspetti più significativi della azione svolta dal Ministero del lavoro per migliorare l'efficienza del sistema vigente.

Per ciò che concerne la politica in favore della famiglia, il senatore Torelli pone in evidenza soprattutto la necessità che, in sede di ristrutturazione del Ministero del lavoro, sia prevista l'istituzione di un'apposita Direzione generale che riunisca le competenze governative oggi disperse tra Direzioni generali differenti e diversi Ministeri, nonché di un « Consiglio superiore della famiglia » che consenta l'incontro tra l'Amministrazione pubblica e le comunità familiari e sia strumento di consulenza, di ricerca e di sollecitazione per la soluzione dei problemi esistenti nel particolare settore.

A conclusione del suo intervento, il senatore Torelli esprime il proprio apprezzamento per la nota preliminare che accompagna lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per il 1972, pur rilevando che la nota stessa, nel dedicare ampia parte ai problemi dell'occupazione, finisce col sacrificare la trattazione di altri importanti aspetti della politica del lavoro.

Prende quindi la parola il senatore Brambilla, che esamina, in un ampio intervento, i problemi dell'emigrazione. L'oratore sottolinea preliminarmente le negative conseguenze per i lavoratori italiani — sul piano internazionale oltre che interno — delle recenti misure economiche e monetarie degli USA.

Dopo aver accennato alla preoccupante prospettiva di un ritorno forzato delle masse di lavoro dall'estero in Italia e dal Nord al Sud, il senatore Brambilla ricorda che gli organi comunitari hanno previsto una crisi industriale che può condurre, nei paesi della CEE, al licenziamento di trecentomila e più lavoratori.

Purtroppo, prosegue l'oratore, alle difficoltà reali dell'economia europea si aggiunge in taluni Paesi, come la Germania federale, una manovra — che da tali difficoltà trae pretesto — rivolta a sostituire alla manodopera proveniente dai Paesi comunitari la-

voratori di altri Paesi al fine di conseguire un maggior sfruttamento del lavoro.

Auspicato quindi un fermo intervento del Governo italiano perchè nei Paesi occidentali il costo della crisi economica non venga addossato esclusivamente o maggiormente sui lavoratori italiani, il senatore Brambilla suggerisce altresì che il Governo si impegni, in sede di politica sociale comunitaria, per ottenere risultati concreti piuttosto che programmi non realistici, insidiati in partenza dall'instabilità monetaria ed economica. In particolare, egli chiede l'aumento del Fondo sociale europeo e la sua riforma, l'adozione di un piano biennale per la costruzione di alloggi in favore dei lavoratori che vivono in baracche o case malsane, la modifica del Regolamento della CEE n. 1612 del 1968 (al fine di garantire un'effettiva parità di trattamento ai lavoratori emigrati), la proibizione del reclutamento privato, l'abrogazione delle normative nazionali in contrasto con il Trattato di Roma per ciò che concerne la tutela del lavoro, della dignità e dei diritti civili dei lavoratori, nonché l'armonizzazione, ai livelli più avanzati, delle legislazioni previdenziali europee.

Soffermatosi poi sulla situazione e sulle richieste dei lavoratori italiani in Svizzera, l'oratore chiede una pronta e ferma iniziativa del Governo per la radicale modificazione dell'accordo di emigrazione del 1964.

Il senatore Brambilla, avviandosi alla conclusione, sostiene che l'emigrazione è l'effetto di scelte sociali ed economiche sbagliate e di un distorto sviluppo economico del Paese. Anche le attuali difficoltà congiunturali sono aggravate, a suo parere, dalla mancanza di una chiara politica di investimenti pubblici (la cui entità non ha corrisposto in passato alla crescita del reddito nazionale) e dall'insistere di una logica capitalistica che trascura le possibilità di utilizzazione del sistema produttivo nazionale. Egli conclude augurandosi che siano affrontati i problemi nodali che condizionano l'avvenire economico e civile del Paese e la cui mancata soluzione fa sì che l'Italia resti il paese che esporta contemporaneamente nell'interesse altrui, manodopera e capitali.

Il senatore Pasquale Valsecchi, rilevato il difetto di unilaterale che accompagna sovente le rivendicazioni di competenza in favore di questo o quel Ministero, osserva tuttavia che l'esigenza di trasferire la materia dell'emigrazione alle cure del Ministero del lavoro appare oggi incontestabile per il fatto che il flusso emigratorio è un dato ineliminabile del complesso quadro che muove le scelte della politica del lavoro e dell'occupazione.

Si aggiunge a ciò l'esigenza, prosegue l'oratore, di una tutela dei lavoratori italiani all'estero adeguata al livello raggiunto dalla legislazione sociale e previdenziale italiana. Un caso del tutto particolare è costituito dalla situazione dell'emigrazione italiana in Svizzera, evidenziata drammaticamente da una serie di episodi i quali impongono la riapertura delle trattative con la vicina Repubblica per modificare un accordo la cui continuazione non può essere più tollerata da parte italiana.

Dopo aver ricordato le diverse proposte da lui avanzate in passato per risolvere il particolare problema, l'oratore chiede un atteggiamento più energico del Governo italiano e propone che, attribuendosi le competenze in materia di emigrazione al Ministero del lavoro, si avvisi contemporaneamente il Governo svizzero che l'Italia intende rivedere l'accordo in vigore.

Il senatore Pasquale Valsecchi conclude con un breve accenno ai problemi del collocamento (il cui ordinamento attuale appare qualitativamente e quantitativamente insufficiente) e ai patronati di cui lamenta il recente aumento numerico in contrasto con la tendenza all'unificazione delle rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Il sottosegretario Rampa, rispondendo al senatore Brambilla — che aveva sollecitato nella seduta del 13 ottobre una pronta ratifica dell'accordo aggiuntivo della Convenzione di sicurezza sociale italo-svedese — comunica che il Ministero del lavoro, in attesa che lo strumento di ratifica sia presentato al Parlamento, ha invitato l'INPS a predisporre quanto è necessario dal punto di vista am-

ministrativo per accelerare i tempi dell'attuazione dell'accordo stesso.

Interviene infine il senatore Coppo, che, rilevata l'esigenza di dedicare ai problemi dell'emigrazione apposite sedute della Commissione, prospetta l'opportunità che venga costituito un gruppo di studio — con la eventuale partecipazione anche di senatori della Commissione affari esteri (ove consentito dal Regolamento del Senato) — per l'esame dei predetti problemi.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,20.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
MANCINI*

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue il dibattito, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente Mancini, constatato che non vi sono altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione, riservando tuttavia la parola al senatore Fermariello iscritti nella precedente seduta.

Su richiesta quindi del senatore Coppo, il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani, al fine di consentire ai commissari di partecipare alle votazioni che sono in corso in Assemblea.

La seduta termina alle ore 18.

**COMMISSIONE SPECIALE
per i problemi ecologici**

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente
DALVIT*

La seduta ha inizio alle ore 11.

PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 351-BIS

Il senatore Andò, richiamandosi alla propria relazione scritta (cd a suo tempo distribuita), propone uno schema di parere che sintetizza le considerazioni e le conclusioni contenute nella relazione suddetta.

Intervengono i senatori Treu, Crollalanza e Benedetti, che si dichiarano favorevoli allo schema in questione.

Il senatore Benedetti, tuttavia, rileva l'opportunità di suggerire alla Commissione di merito un allargamento delle previsioni normative contenute negli articoli 439 e 440 del Codice penale.

Dopo ampia discussione, la Commissione approva lo schema di parere proposto dal senatore Andò, affidandone la stesura definitiva al relatore medesimo che dovrà tener conto, nei limiti del possibile, dei rilievi formulati dal senatore Benedetti. La Commissione delibera altresì di chiedere alla Commissione giustizia, ai sensi dell'articolo 39, quarto comma, del regolamento, di allegare il parere in questione alla relazione destinata all'Assemblea.

I senatori Genco, Del Pace, Treu e Benedetti avanzano alcune proposte in ordine agli argomenti da trattare nei prossimi lavori della Commissione.

Il Presidente si dichiara in linea di massima d'accordo con tali proposte, riservandosi di fornire in proposito più precise indicazioni in una successiva seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani mercoledì 10 novembre 1971 alle ore 12, per il parere sul

disegno di legge relativo ai provvedimenti per Venezia (1948); nonchè giovedì 18 novembre 1971, ad ora che sarà successivamente precisata, per il parere sul disegno di legge di ratifica dell'Accordo Italia-USA relativo alla nave nucleare Savannali, nonchè per iniziare l'esame dei vari argomenti sui quali i Gruppi di lavoro hanno esaurito la prima fare di trattazione.

La seduta termina alle ore 12,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente
OLIVA*

Intervengono il Ministro per la pubblica istruzione Misasi, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 16,20.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «ISTRUZIONE ARTIGIANA E PROFESSIONALE».

(Seguito e rinvio).

Il deputato Fracanzani, designato estensore del parere, illustra le linee essenziali della proposta di parere rielaborata tenendo conto del dibattito svoltosi e delle osservazioni del rappresentante del Governo, con particolare riguardo al problema dei cantieri-scuola. Il presidente Oliva sottolinea la esigenza di tener conto della necessità di assicurare adeguati interventi anche per le Regioni a statuto speciale; dette esigenze sono sottolineate anche dal senatore Segnana, il quale auspica che il Governo riveda la situazione di dette Regioni alla luce dei trasferimenti operati dai decreti delegati. Il deputato Fracanzani si richiama ad una apposita disposizione, che egli propone di inserire nello schema, con la quale si assicu-

rano idonei fondi per le Regioni a statuto speciale.

Prendendo la parola il sottosegretario Rampa dichiara che la proposta di parere ha trovato favorevole il Ministero del lavoro su molti punti; egli aggiunge peraltro di ritenere che i cantieri di lavoro debbano ritenersi esclusi dalla materia dell'istruzione professionale; che la formazione degli istruttori e l'attribuzione delle qualifiche debba riservarsi allo Stato e che in materia di Enti i cui compiti dovrebbero passare alle Regioni si debbano comunque assicurare idonee garanzie al relativo personale.

Seguono brevi interventi del deputato Venturoli, il quale ritiene inaccettabili le argomentazioni del rappresentante del Governo con particolare riguardo ai cantieri-scuola e del presidente Oliva, che sottolinea la rilevanza del problema del trasferimento degli uffici periferici.

Passando a discutere la parte del parere relativa all'articolo 1 dello schema di decreto, il deputato Antonio Mancini propone che in essa si richieda la riserva allo Stato della facoltà di legiferare sui programmi e sulle modalità di funzionamento delle scuole professionali nel settore della sanità; il deputato Foschi auspica, con una più ampia proposta, la riserva allo Stato sulle qualifiche e sui programmi di dette scuole, tenendo conto degli accordi comunitari in materia, coordinando le qualifiche professionali con la istruzione tecnica e con le possibilità di accesso alle facoltà universitarie in modo da garantire l'uniformità dei criteri e la validità su tutto il territorio nazionale. Dal canto suo il senatore Cuccu propone una formulazione in virtù della quale viene trasferita alle Regioni la disciplina delle opzioni a carattere professionale dopo il biennio orientativo salvo il diritto dello studente a rientrare nel corso generale di istruzione media superiore fissato a livello nazionale.

La seduta, sospesa alle ore 18,05, è ripresa alle ore 18,20.

Alla ripresa, dopo un dibattito — al quale partecipano il presidente Oliva, i deputati Busetto, Galloni e Fracanzani, i senatori Ariella Farneti e Bloise — sulla utilizzazio-

ne da parte delle Regioni delle sedi ed attrezzature degli istituti professionali per attività di formazione professionale, la Commissione approva la proposta del deputato Foschi (che assorbe quella del deputato Antonio Mancini) mentre si intende ritirata la proposta del senatore Cuccu.

Il dibattito si porta quindi sui criteri da adottare in ordine alla individuazione delle funzioni amministrative trasferite alle regioni. Intervengono i deputati Foschi, Galloni, Fracanzani e Venturoli, la senatrice Ariella Farneti, il presidente Oliva e il sottosegretario Fossa, dopo di che la Commissione definisce il proprio orientamento rielaborando la proposta di parere sull'articolo 1 secondo criteri già adottati per precedenti decreti, precisando ulteriormente i poteri da trasferire alle Regioni in ordine agli istituti professionali di Stato (nomina del Consiglio di amministrazione e programmazione, attraverso il parere vincolante sulle decisioni relative, della istituzione di nuovi istituti e delle scuole coordinate, di nuovi corsi e dei corsi complementari) e stabilendo di proporre che nel decreto delegato vengano riprodotte a titolo esemplificativo, sia per quanto concerne l'indicazione dei Ministeri, sia per le funzioni di loro competenza da trasferire, l'elencazione contemplata nel parere.

La Commissione incarica quindi il relatore di riformulare il parere per quanto attiene ai corsi per invalidi del lavoro e per invalidi civili, dopo che il deputato Foschi ha sottolineato l'esigenza di tener conto di quanto contenuto nella più recente normativa in argomento.

La seduta, sospesa alle ore 21,10, è ripresa alle ore 21,30.

La Commissione si sofferma quindi sul problema degli Enti operanti nel settore, in ordine al quale il relatore ricorda le varie soluzioni adottabili, sottolineando il carattere intermedio di quella da lui proposta, che prevede il passaggio alle Regioni delle funzioni esercitata da tali organismi nonchè il loro patrimonio periferico richiedendosi invece un apposito provvedimento per

il relativo personale periferico. La Commissione, dopo interventi del presidente Oliva, del deputato Caruso e del sottosegretario Fossa si riserva di tornare sull'argomento.

Il ministro Misasi, intervenendo a sua volta ai lavori della Commissione, dichiara di ritenere a suo avviso preferibile, in ordine al problema degli istituti professionali di Stato, di definire un regime provvisorio che contempli la possibilità di avviare una sperimentazione insieme alle Regioni attraverso comitati misti, presieduti dagli assessori regionali competenti per il settore, con il compito di coordinare la programmazione e la distribuzione territoriale degli interventi e di avanzare le proposte nominative per i consigli di amministrazione. Tutto ciò — egli aggiunge — allo scopo di avviare insieme il consolidamento nell'ambito regionale del momento della formazione professionale successivo alla scuola. In via subordinata invita il relatore a tener conto nel parere dell'esigenza di rispettare la composizione degli istituti professionali secondo i loro provvedimenti istitutivi. Intervengono il deputato Busetto (ribadendo l'orientamento contrario del proprio Gruppo a prefigurare fin d'ora organi misti tra Stato e Regioni), la senatrice Ariella Fanneti ed il relatore Francanzani (il quale osserva che la formula adottata dalla Commissione non pregiudica la riforma della scuola media superiore).

Successivamente, la Commissione, rinviata la definizione del parere in ordine ai problemi relativi agli Enti ed organismi del settore, previsti dagli articoli 2 e 3 dello schema di decreto, definisce il proprio orientamento sull'articolo 4 (confermando le precedenti determinazioni in ordine all'affidamento alle Regioni delle funzioni relative ai collegi dei revisori); sull'articolo 5 (in ordine al quale si propone di eliminare il riferimento alle leggi dello Stato per il riordinamento e la distribuzione delle funzioni amministrative fra gli Enti locali diversi dalle Province e dai Comuni); sull'articolo 6 (in ordine a tale disposizione si propone di sopprimere il punto *a*); di prevedere, per quanto attiene al punto *b*), che vengano sentite le Regioni; si ritiene superfluo il pun-

to *c*); si propone una formulazione autonoma per quanto riguarda le attività di studio, ricerca, formazione e aggiornamento del personale impiegato nelle attività di formazione professionale; resta invece sospesa la definizione del problema dei cantieri di lavoro).

La Commissione definisce quindi il proprio orientamento in ordine all'articolo 7 (per il quale prevede che le funzioni svolte dal Ministero della difesa rimangano di competenza statale); sull'articolo 8, relativo alla funzione di indirizzo e di coordinamento (in ordine al quale si richiama tra l'altro la proposta già elaborata per lo schema in materia di turismo e industria alberghiera); sull'articolo 9, relativo alla definizione dei procedimenti amministrativi in corso; sull'articolo 10, relativo al contingente del personale da trasferire alle Regioni, in ordine al quale si precisa tra l'altro di includere anche il personale degli altri Ministeri interessati alla materia.

La Commissione conviene quindi sulla opportunità di suggerire modifiche ai parametri di ripartizione del fondo ivi previsto, dopo interventi dei deputati Busetto, Caruso e Francanzani. Si sofferma poi sugli ultimi articoli dello schema, relativi ai capitoli di spesa, accogliendo le osservazioni del relatore.

Infine viene stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi in un'altra seduta per concludere l'esame dei punti in sospenso e deliberare l'emissione del parere.

La seduta termina alle ore 0,20.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Formica, con l'in-

tervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ordinamento dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato » (1126) (*alla 6ª Commissione*);

« Modifiche all'articolo 5, terzo comma, della legge 12 marzo 1968, n. 270, concernente il riscatto ai fini pensionistici dei servizi preruolo da parte del personale ex contrattista dei servizi specializzati della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo » (1901) (*alla 1ª Commissione*);

« Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto per il quinquennio 1972-1976 e determinazione, per lo stesso quinquennio, dei rimborsi allo Stato ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 » (1902) (*alla 6ª Commissione*);

« Variazioni al regime dei canoni dovuti dalle rivendite dei generi di monopolio » (1910) (*alla 6ª Commissione*);

« Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi corrisposti dalla Comunità economica europea per l'acquisto di tabacchi greggi » (1912) (*alla 6ª Commissione*);

« Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo » (1934), d'iniziativa del deputato Di Primio, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia e modifica alle norme sulla nomina dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1935), d'iniziativa dei deputati Orlandi e Palmiotti, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Interventi per la salvaguardia di Venezia » (1948) (*all'8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Elevazione della dotazione ordinaria dell'Istituto di studi filosofici per finanziare l'Istituto superiore di scienze religiose » (1744), d'iniziativa dei senatori Bertola e Carraro (*alla 7ª Commissione*);

« Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (1748), di iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari » (1767), di iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Modifiche alla legge 25 maggio 1962, n. 417, relativamente al trattamento di quiescenza degli ufficiali cessati dal servizio permanente effettivo per mutilazioni o invalidità di guerra » (1914) (*alla 4ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa allegato A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali » (513), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 6ª Commissione*);

« Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli » (1077), d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati » (1117) (*alla 6ª Commissione*);

« Estensione alle Ville Fiorentine delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 28, primo comma, della legge 6 marzo 1958, n. 243, recante costituzione di un Ente per le Ville Venete » (1322), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni

opere pubbliche emesse dalle Sezioni autonome degli Istituti di credito fondiario » (1331), d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Estensione a favore dei laureati addetti alle esercitazioni pratiche nelle università e negli istituti di istruzione universitaria dei benefici previsti per gli assistenti volontari » (1628), d'iniziativa del senatore Limoni (*alla 7ª Commissione*);

« Pensione di reversibilità a favore della vedova del pensionato dello Stato » (1644), d'iniziativa dei senatori Filetti e Tanucci Nannini (*alla 1ª Commissione*);

« Costituzione del Parco archeologico di Naxos nel comune di Giardini in provincia di Messina » (1799), d'iniziativa del senatore Germanò (*alla 7ª Commissione*);

« Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (1931), d'iniziativa del deputato Iozzelli, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*).

Inoltre, la Commissione, si richiama del rappresentante del Governo, ha stabilito di rinviare l'emissione del parere sui seguenti disegni di legge:

« Riabilitazione ed assistenza dei soggetti affetti da paralisi spastiche infantili » (894), d'iniziativa dei senatori Dindo ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera d), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese » (1203), d'iniziativa del senatore Formica (*alla 6ª Commissione*);

« Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa » (1790), d'iniziativa dei senatori Minella Molinari Angiola ed altri (*alle Commissioni riunite 2ª e 12ª*);

« Nuova disciplina delle attività musicali » (1860), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie ed artistiche » (1866), di iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Modifiche alla legge 28 marzo 1968, n. 370, recante nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale "Giuseppe Kirner" per l'assistenza ai professori medi » (1867), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri (*alla 7ª Commissione*).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » dell'8 novembre (8ª Commissione permanente: lavori pubblici, comunicazioni), a pagina 22, seconda colonna, dopo il titolo « Sui lavori della Commissione », inserire i seguenti capoversi:

« Il senatore Ferroni, a nome del Partito socialista italiano, chiede che l'esame del disegno di legge n. 1948, concernente interventi per la salvaguardia di Venezia, sia brevemente rinviato, sia per consentire alle Commissioni chiamate ad esprimere il loro parere sul provvedimento di approfondirne doverosamente lo studio, sia per dar modo ai rappresentanti delle Amministrazioni locali interessate di far conoscere al Parlamento il loro avviso nella materia. Aggiunge che il suo Gruppo non intende minimamente ritardare il corso del disegno di legge — nè tanto meno presentarne uno di propria iniziativa — ma soltanto valutare l'opportunità di introdurre eventuali emendamenti al testo del provvedimento.

Dopo un breve intervento del senatore Tolloy, il presidente Togni dichiara di concordare sull'opportunità di un breve rinvio, riservandosi peraltro ogni decisione in ordine alle altre richieste del senatore Ferroni ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 16

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PIERACCINI ed altri. — Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle provincie; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (858).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica (154).

2. Deputato CICCARDINI. — Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (1820) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame del disegno di legge:

FILETTI e TANUCCI NANNINI. — Pensione di reversibilità a favore della vedova del pensionato dello Stato (1644) e della petizione n. 77.

IV. Esame del disegno di legge:

COPPOLA. — Riconoscimento giuridico della professione di investigatore privato ed istituzione dell'Albo (1309).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (1826) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. OSSICINI ed altri. — Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto (1758).

2. Interventi per la salvaguardia di Venezia (1948).

3. Ordinamento della professione di avvocato (278).

4. Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minore (284).

5. Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatoria (1885) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

CASTELLACCIO ed altri. — Proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, prorogato con legge 20 novembre 1970, n. 951 (1952).

2ª Commissione permanente
(Giustizia)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 10

Interrogazioni.

In sede referente

I. Richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge:

BATTISTA ed altri. — Modificazione della legge 24 giugno 1923, n. 1395, sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti (1717).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. LEONE e MONTALE. — Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica (1646).

2. NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (54).

3. FILETTI. — Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione (1513).

III. Esame del disegno di legge:

LEONE. — Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (1760).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

1. Deputato PENNACCHINI. — Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30

gennaio 1941, n. 12 (1364) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUCCALA ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

3. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

4. PIERACCINI ed altri. — Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte (960-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento della professione di avvocato (278).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minorile (284).

2. Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie (1885) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 10,30

Interrogazioni.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

OSSICINI ed altri. — Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto (1758).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CELIDONIO ed altri. — Norme integrative al regio decreto-legge 28 novembre 1935, n. 2397, convertito in legge 6 aprile 1936, n. 818, concernente l'istituzione del Corpo di ufficiali in congedo della giustizia militare (1179).

2. TANUCCI NANNINI. — Modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare (1576).

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

VERONESI ed altri. — Norme per promuovere e agevolare l'azionariato dei lavoratori (1280).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 9,30

Interrogazioni.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

2. MURMURA. — Norme in materia di tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (614).

3. MURMURA. — Nuove tariffe per la applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante apparecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica (615).

4. MURMURA. — Modifiche e interpretazioni autentiche a norme legislative concernenti la procedura per l'accertamento e la rettifica dei tributi per l'occupazione permanente di suolo pubblico (1046).

5. FOSSA ed altri. — Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico (821).

6. SCIPIONI. — Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri (1774).

7. FABIANI ed altri. — Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei

mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (898).

8. PALAZZESCHI ed altri. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (899).

9. TANGA. — Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 (1049).

10. FILETTI. — Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (1494).

11. DE DOMINICIS. — Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per la esecuzione di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracanone loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1517).

12. IANNELLI. — Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, numero 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (1755).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e degli articoli 36 e 56

della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente il credito agrario (1878).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 21 aprile 1961, n. 342, per quanto riguarda la disciplina della perizia in prima e seconda istanza dei tabacchi greggi (427).

4. OLIVA. — Agevolazioni ai consorzi di comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti dell'acqua e del gas gestiti consorzialmente (1123).

5. Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ivrea il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, sito nel territorio di detto comune, località Riva-schetto, e denominato « Ex Caserma Valcalcino » (1530).

6. Autorizzazione alla permuta di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato con terreni di proprietà della ditta Vittorio Levi, tutti ubicati nel comune di Venezia, località Malcontenta (1709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia ve-

scovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

8. Deputati IANNIELLO; LUBERTI ed altri; ROBERTI ed altri. — Trattamento di quiescenza del personale operaio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (1922) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

2. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

3. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonché di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

2. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*) (Tab. n. 20).

II. Parere sui disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

2. Interventi per la salvaguardia di Venezia (1948).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (1802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PIOVANO ed altri. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici in servizio negli istituti tecnici e professionali (85).

3. SPIGAROLI ed altri. — Esonero dall'insegnamento dei vice presidi delle scuole medie (96).

4. SPIGAROLI ed altri. — Valutazione di taluni servizi prestatali e pre-ruolo per il trattamento di quiescenza dei professori delle scuole secondarie statali (100).

5. MAIER e ARNONE. — Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex-combattenti ed assimilati (200).

6. BONALDI ed altri. — Disciplina del servizio presso le Accademie di belle arti ed i Licei artistici (283).

7. RUSSO. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti di arte applicata in servizio negli istituti d'arte (426).

8. BALDINI ed altri. — Norme di attuazione e di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889, relativo ai concorsi per insegnanti nelle scuole per ciechi (454).

9. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado statali per ciechi (495).

10. BLOISE ed altri. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

11. PAPA ed altri. — Modifiche alle norme sulla carriera del personale direttivo dei Convitti nazionali (763).

12. ARNONE. — Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, per consentire all'insegnante elementare l'iscrizione nella graduatoria permanente della Provincia, nella quale sia stato residente da almeno un anno (1016).

13. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (1452).

14. VIGNOLA ed altri. — Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di

equipollenza delle soppresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali (1461).

15. TANGA. — Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare (1502).

16. Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale (1539).

17. LA ROSA e BLOISE. — Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (1562).

18. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Comandi di professori di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria presso le Sovrintendenze alle antichità e le Sovrintendenze alle gallerie e presso musei e raccolte di particolare importanza (1652).

19. BLOISE. — Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo (1667).

20. BLOISE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado (1668).

21. BLOISE. — Estensione al personale direttivo, docente e ispettivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, che alla data del 23 marzo 1939 trovavasi in servizio militare, del beneficio della nomina in ruolo, previsto dalla legge 27 febbraio 1963, n. 226 (1669).

22. CUCCU ed altri. — Norme interpretative delle leggi 27 febbraio 1963, n. 226, 21 febbraio 1963, n. 357, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle

scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria ed artistica (1681).

23. BALDINI ed altri. — Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, in materia di riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica (1746).

24. LA ROSA ed altri. — Modifica degli articoli 2 e 13 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, relativi al ruolo organico degli insegnanti di educazione fisica e alla costituzione delle cattedre relative (1782).

25. IANNELLI. — Riconoscimento dei servizi militare e civile in altre amministrazioni statali comunque prestati anteriormente alla nomina in ruolo per insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado (1816).

26. Deputati BORGHI ed altri. — Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (1847) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

27. SPIGAROLI ed altri. — Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie ed artistiche (1866).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BALDINI ed altri. — Istituzione del Comitato scuola-famiglia e Consiglio degli studenti negli Istituti di istruzione primaria e secondaria (195).

2. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

3. BLOISE ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

4. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

5. TRABUCCHI ed altri. — Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (1202).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 10 e 17

Interrogazioni.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Interventi per la salvaguardia di Venezia (1948).

2. BRUNI ed altri. — Soppressione dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni presso la Direzione generale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1939).

3. ABENANTE ed altri. — Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno (443).

4. MURMURA. — Accollo ai fondi delle legge 28 marzo 1968, n. 437, recante provvedimenti straordinari per la Calabria, del contributo posto a carico dei Comuni calabresi dalla legge 21 aprile 1962, n. 181, per la sistemazione, l'ammodernamento e la costruzione di strade comunali (450).

5. LUCCHI ed altri. — Disciplina degli studi tecnico-professionali per la consulenza e assistenza automobilistica (580).

6. PREMOLI ed altri. — Costruzione di due ponti sulla laguna di Venezia (967).

7. TANGA e SAMMARTINO. — Modifica all'articolo 9, paragrafo 4, del « Regolamento per gli ascensori ed i montacarichi in servizio privato » approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, n. 1497 (1048).

8. CIFARELLI. — Espropriazione del comprensorio dell'Appia antica in Roma per la sua destinazione a parco pubblico (1269).

9. TOGNI ed altri. — Modificazione degli articoli 37 e 49 del codice della navigazione, recanti norme sul demanio marittimo (1666).

10. Deputati DE LEONARDIS ed altri. — Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (1784) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. AIMONI ed altri. — Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità (610).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

TRABUCCHI e FORMICA. — Concessione di contributi per investimenti alle aziende pubbliche di trasporto (1065-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 9).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 10).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni (Tab. n. 11).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

9^a Commissione permanente
(Agricoltura)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

VIGNOLA e COLELLA. — Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (1609).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 9,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

**Commissione speciale
per i problemi ecologici**

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 12

Parere sul disegno di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (1948).

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali**

Mercoledì 10 novembre 1971, ore 16

I. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale ».

II. Esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

III. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « beneficenza pubblica ».

IV. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « assistenza sanitaria e ospedaliera ».

V. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « agricoltura e foreste, caccia e pesca nelle acque interne ».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 2,15 del giorno 10-11-1971